

Per il Kosovo La formazione per combattere l'emigrazione



Intervista a
Luigi Brembilla
coordinatore del progetto
Kosovo 2003-2004

I Kosovo continua ad essere al centro della collaborazione fra Caritas Ticino e la Caritas Diocesana Bergamasca all'interno del progetto "Bergamo per il Kosovo". Il nostro collaboratore Luigi Brembilla si reca regolarmente nella regione balcanica per le verifiche sugli sviluppi del progetto che mira alla formazione di giovani con l'obiettivo generale che possano costruire un futuro personale e del loro paese, evitando così emigrazioni che spesso portano a difficoltà maggiori di quelle da affrontare in patria. La collaborazione di Caritas Ticino è potuta avvenire grazie ad un'offerta specifica di un anonimo donatore che ha devoluto un'importante somma per progetti a sostegno del Paese balcanico.

Abbiamo chiesto a Luigi Brembilla un resoconto di quanto svolto durante l'anno scorso e quali sono le prospettive per il 2004.

Ci ricordi velocemente quali sono gli obiettivi del progetto?

Si possono riassumere in tre punti; **la promozione economica** che prevede lo sviluppo ed il miglioramento delle produzioni orticole con particolare riferimento alla coltivazione di pomodori, cetrioli e peperoni; **la promozione sociale**

La forte presenza ai corsi e la costanza nella partecipazione sono segnali di un bisogno formativo molto forte

con il processo di innovazione produttiva che deve portare al miglioramento della situazione occupazionale e lavorativa delle realtà coinvolte; **la ricaduta, permanenza e ripetitività delle azioni:**

vale a dire la continuità delle azioni di consulenza, accompagnamento e formazione, garantita dalle associazioni coinvolte nel progetto e dall'Amministrazione comunale di Peje/Pec attraverso le strutture del Centro di Formazione Professionale, che assicurerà altresì la permanenza e ripetitività delle azioni proposte.

Quali sono state le opere realizzate durante il 2003?

Si è iniziato con **la selezione e individuazione delle aziende** (assegnatari delle serre). Al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi di promozione economica e sociale, è stato considerato fondamentale il coinvolgimento della comunità locale e la condivisione dei criteri di scelta dei destinatari. Per una reale assunzione di responsabilità da parte dei titolari delle aziende beneficiarie è stata proposta e condivisa con tutti i candidati la sottoscrizione di una convenzione che li impegna nei confronti dell'amministrazione comunale.

Si è poi proceduto con **l'assegnazione delle strutture**, dove a seguito delle assemblee di coltivatori e di analisi effettuate nelle aziende della zona, più significative nella



produzione di pomodoro, si è proceduto alla selezione dei beneficiari delle strutture da affidare in convenzione.

I criteri previsti per l'assegnazione delle strutture hanno di fatto creato una selezione "naturale" dei pretendenti alla candidatura per l'assegnazione stessa; 33 titolari di aziende presenti e disponibili, 7 i reali candidati definitivi all'assegnazione, 5 le aziende selezionate.

Cosa ci puoi dire dell'importante aspetto formativo?

La forte presenza ai corsi e la costanza nella partecipazione sono segnali di un bisogno formativo

molto forte. I corsi e le sperimentazioni coltivate hanno voluto introdurre nuove conoscenze e tecniche di coltivazione del pomodoro e del cetriolo, mentre i punti di partenza della formazione sono stati l'analisi del suolo, le strutture e l'osservazione delle piante.

La formazione si è sviluppata attorno ai temi fondamentali della tecnica orticola: corretta gestione del terreno e della sostanza organica (utilizzo del letame); tecniche colturali (lavorazioni, concimazione, irrigazione,

cure alle piante); aspetto fitosanitario; gestione delle serre (umidità e calore) ecc.

Come è suddivisa la formazione?

C'è innanzitutto **la formazione per ingegneri agronomi** che ne prevede 25 provenienti dalle diverse istituzioni della regione: ingegneri del Ministero dell'agricoltura, della Municipalità di Peje, dell'Istituto di agronomia di Peje e di ONG del Kosovo che si occupano di sviluppo rurale.

Il gruppo, molto eterogeneo per esperienze lavorative, ha reagito diversamente agli argomenti proposti, ma nel complesso possedeva delle discrete conoscenze agronomiche generali a livello teorico.

Le maggiori lacune nella loro formazione sono state riscontrate nella mancanza di competenze specifiche in campo orticolo (conoscenze e abilità nei processi coltivi), nella grande difficoltà nei processi di progettazione aziendale, nella stesura di piani coltivi di riconversione colturale ed una mancanza di

una formazione di base in campo economico.

La forte richiesta di documentazione ne è un chiaro segnale e le visite alle aziende e alle serre hanno inequivocabilmente messo a nudo questo problema.





► **Peje** formazione per ingegneri agronomi con Rocco Pacciorini, già operatore di Caritas Ticino

di studio) con 36 giovani disoccupati della Valle. È il gruppo più numeroso e anche il più eterogeneo per formazione.

Il dato più omogeneo ma anche più sorprendente del gruppo è risultato il titolo di studio (scuola superiore per 30 su 36 allievi). L'esperienza di tirocinio nelle nuove strutture di produzione (serre)

gruppo è risultato il titolo di studio (scuola superiore per 30 su 36 allievi).

L'esperienza di tirocinio nelle nuove strutture di produzione (serre)

Le maggiori lacune nella loro formazione sono state riscontrate nella mancanza di competenze specifiche in campo **orticolo**

Una forte carenza formativa la si riscontra soprattutto nella mancanza assoluta di documentazione formativa e didattica in loro possesso (materiale per l'analisi, documentazione per la progettazione, materiali didattici di supporto all'attività di assistenza tecnico-economica, materiale divulgativo ecc.)

Abbiamo poi la **formazione per agricoltori** con 20 agricoltori della Valle. Il gruppo, abbastanza omogeneo sia per età che per esperienza professionale in campo agricolo, ha accettato di buon grado la formazione e in particolare la consulenza sul campo.

Inizialmente molto scettici alle nuove indicazioni, dopo i primi risultati l'atteggiamento è diventato molto positivo e di grande disponibilità. Le loro aziende sono organizzate sul gruppo famiglia e le colture seguono il fabbisogno familiare, quindi esprimono un'organizzazione di colture di sussistenza, fatta eccezione per la produzione del pomodoro, unico prodotto commercializzato.

Le loro conoscenze sono l'espressione dell'esperienza tramandata e la ricerca di nuove modalità o tecniche coltivate è pressoché un evento straordinario, prevalentemente di importazione.

Manca totalmente dal processo produttivo la ben che minima programmazione e calcolo economico di resa delle produzioni.

Infine la **formazione per giovani disoccupati** (assegnatari di borse

come complemento alla loro formazione. Il dato più interessante che si è riscontrato è stata la richiesta di una riproposta del corso, sempre con gli stessi allievi, su un livello di approfondimento delle tematiche trattate.

Le difficoltà emerse sono le stesse ritrovate nei precedenti gruppi: difficoltà nella progettazione e nella programmazione dell'attività lavorativa. I parametri del tempo, dello spazio e della qualità sono parametri molto relativi, personali, non programmabili se non su esigenze molto vicine alle esigenze primarie della persona.

Sulle produzioni cosa ci puoi dire? Partendo dal presupposto progettuale della promozione economica in campo orticolo, dal presupposto formativo e di sperimentazione coltiva, le produzioni attivate in sperimentazione in serra e in campo aperto hanno dato dei risultati più che soddisfacenti anche tenendo in debito conto della buona stagione meteorologica del 2003. La produzione di pomodoro e di cetriolo è stata decisamente favorevole sia per quantità che per qualità.

Tra le diverse varietà sperimentate alcune di queste hanno risposto in modo eccezionale.

Quali sono le relazioni con la comunità locale e le sinergie di collaborazione?

ha incuriosito e appassionato molti di loro.

Gli aspetti teorici sono visti ormai



► **Peje** formazione in serra per agricoltori con Muharen Brahimaj, operatore di Caritas Ticino

► **Peje** fasi della costruzione della serra

Per quanto concerne la Comunità locale, è sempre molto attenta e partecipativa alle iniziative di promozione e di formazione.

Da subito l'interesse per il miglioramento delle condizioni di produzione ha coinvolto la partecipazione e la collaborazione. (proposte formative, montaggio strutture, sviluppo di curiosità e informazio-

sionale di Novocelle ha supportato tutta la parte di segretariato e logistica dei corsi. Il Consiglio del Centro del CFP, con



i rappresentanti delle direzioni dei dipartimenti della Municipalità, ha seguito il progetto dalla idea-

zione allo sviluppo attuale. La direzione generale della Municipalità ha permesso la disponibilità di un agronomo in affiancamento del personale del CFP.

Il rapporto con il Ministero dell'agricoltura e con l'istituto agrario di Peje/Pec sono stati buoni, sia per la condivisione del progetto, sia per la possibilità di effettuazione delle analisi del terreno, sia per la partecipazione al corso di 4 agronomi dello staff locale del Ministero stesso.

Con il Ministero del Lavoro e con ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) si sono sviluppate convenzioni e rapporti per il miglioramento delle attrezzature dei laboratori per la conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli, con relativi corsi di formazione. Inoltre il gruppo degli allievi del corso ILO per idraulici, ha collaborato al montaggio degli impianti di irrigazione delle serre.

ne su possibili cambiamenti e miglioramenti della singola situazione familiare e aziendale)

Le rappresentanze dei villaggi, Capi villaggio, hanno sempre offerto grande disponibilità per la mediazione e nella promozione comunicativa e conoscitiva della realtà, opportunità, selezione, ecc., nei rapporti con la popolazione e le autorità amministrative. Le famiglie dei beneficiari si sono impegnate in modo esemplare in tutti gli aspetti e impegni previsti dalle convenzioni e della programmazione produttiva.

Con l'Amministrazione comunale di Peje/Pec, molto positiva è stata la collaborazione in particolare con il Dipartimento agricoltura, direttore e tecnici.

Il Centro di Formazione Profes-

strutture delle serre. Altrettanto positiva la collaborazione con le ONG locali e internazionali impegnate sullo stesso settore per lo scambio di informazioni, iniziative e partecipazione alla nostra formazione.

Infine, ma non da ultimo, con l'Università di Pristina è stato difficile l'approccio con la facoltà di agronomia dove non ci sono state opportunità di coinvolgimento della stessa nel progetto. (richieste economiche inopportune, pretese di primogenitura sulle conoscenze e competenze, non accettazione di un confronto con i nostri tecnici ecc.).

Quali sono le priorità per il 2004? Pur restando prioritari gli aspetti formativo/produttivi, per quest'anno diventa determinante l'azione formativa e motivazionale per la realizzazione di una associazione di produttori.

La caratterizzazione di aziende familiari, che contraddistingue le attuali aziende agricole, se sul piano produttivo e motivazionale resta una grande risorsa, sul piano commerciale e istituzionale è un elemento di debolezza.

Quindi, anche se i primi tentativi di questo anno non sono stati confortanti, gli sforzi maggiori per il 2004 dovranno portare alla costituzione di una organizzazione di rappresentanza di queste aziende coinvolte nel progetto, vedi "associazione di produttori". ■